

molta della dolcezza del canto. Sulla *Mollini* sola, una sola è la voce, ch' ella è giovane e bella, sul mattino così dell' età come dell' arte.

Ora da qual lato sarà la pubblica opinione? da quello di chi loda, o di chi biasima? Sarà da uno, sarà dall' altro, ma certo è fuor di teatro, poichè giovedì sera p. e. la *Schütz*, il *Balzar*, il *Pedrazzi* e la *Mollini* ebbero la compiacenza di faticarsi tutto il terz' atto a solo beneficio delle sentinelle, di chi scrive queste meste parole e di dieci o dodici altri compagni di solitudine. Se ne poté ammirare l' armonia del teatro: com' ei risonava, rimbombava così senza ingombro! Da tutto questo si può conchiudere che lo spettacolo non ha gran fortuna. Ad ogni modo, il finale del prim' atto, e più ancora quello del secondo, con quel bel dialogo di violoncelli, con quella melodia sì soave, l' aria del basso e l' ultimo duetto fra la donna e il tenore, son quattro pezzi musicali di perfetta bellezza, che non si dimostra soltanto, ma si sente, e si sente da tutti, non da' soli maestri, a cui volentieri si lascia il divertimento di tutti gli altri. Quanto alla *Schütz* noi siam di parere, e su ciò non siam soli, che ov' ella si contenga al-